



— | L'INIZIATIVA | —

“Giornate dell'Arte” in tv e a teatro le opere da salvare

di FABIO ISMAN

LE “Giornate dell'Arte” vanno in tv e nei teatri: iniziano il 20 settembre, a Trieste, con Pippo Baudo, Gino Paoli, l'*étoile* della danza Eleonora Abbagnato e Lelio Luttazzi; proseguono a Roma (il 23, all'Auditorium) con Califano, Nicky Nicolai e Stefano Di Battista, e a Milano (il 28) con Lucio Dalla e un'asta di 13 opere offerte da artisti del nostro tempo. Serate per raccogliere fondi e restaurare una quindicina di beni culturali in tutt'Italia, mentre la Rai trasmetterà uno *spot* per chiarire che «non prendersi cura dell'arte è come buttarla via», e si vede *Paolina Borghese* (Antonio Canova) in una discarica, tra le ruspe. Iniziativa di *Fondazione CittàItalia*, presieduta da Alain Elkann, con Ledo Prato segretario generale, che l'hanno presentata con Roberto Cecchi, uno dei direttori generali del Ministero. Per le “Giornate dell'Arte” è la sesta volta: «Abbiamo già restaurato 16 opere, e nel tempo raccolto oltre un milione di euro; quest'anno, puntiamo almeno a 350 mila» (Elkann); «senza l'aiuto dei privati, il Ministero proprio non ce la può fare» (Cecchi); «da quest'anno, ogni volta creeremo un'opera per gli ipovisivi, perché l'arte deve essere dav-



Beato Angelico, “Giudizio Universale”, particolare

vero di tutti; inizieremo allestendo un rilievo dell'*Ultima Cena* di Leonardo, a Milano» (Prato).

Domenica nel tardo pomeriggio in tv, dal Teatro Rossetti di Trieste, Pippo Baudo con alcuni artisti introdurrà il tema e mostrerà le 11 opere che saranno restaurate; al solito, i fondi si possono versare con un sms (al 48584), con un conto corrente, con le carte di credito: c'è anche l'unico ritratto di Federico II, un marmo che è a Barletta; con affreschi di Pompei, il *Giudizio* del Beato Angelico della Galleria Corsini di Roma, il papiro di un *Libro dei Morti* dell'Egizio di Torino, la *Samaritana* di Annibale Carracci di Brera, un *Crocefisso* di Collemaggio all'Aquila, e altro ancora. Poi, altri spettacoli (con Musica per Roma, si sono prestati il vicedirettore della prima rete Rai, Claudio Donat Cattin, e l'organizzatore Bibi Ballandi) a Roma e a Milano, sempre per fare capire che l'arte e la cultura sono di tutti noi, e richiedono anche il nostro aiuto concreto. Nutrito l'elenco di sponsor e partner dell'operazione; ma “forte” anche il messaggio che si vuole diffondere: «Non abbiamo scelto, a bella posta, dei grandi capolavori: per il loro restauro, c'è sempre chi si mobilita», dice Cecchi, «mentre più difficile è raccogliere fondi per opere che pur significative, non garantiscono altrettanti “ritorni di immagine”. E l'Italia, il *Belpaese*, ne è davvero piena».